

Prima della macchina da presa ci sono la penna, la pagina, la firma di uno sceneggiatore. Il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura cinematografica Sergio Amidei da 34 edizioni si occupa di incoronare il film europeo che, tra quelli passati sugli schermi italiani nel corso della stagione, brilla sulla carta prima ancora che sullo schermo. Si tratti delle opere di veterani come i fratelli Dardenne (*Due giorni, una notte*), o delle opere prime di Eleonora Danco (*N-Capace*), di Duccio Chiarini (*Short Skin - I dolori del giovane Edo*), di Andrea Jublin (*Banana*), tutti in gara insieme al fresco trionfatore dei David di Donatello *Anime nere* e agli internazionali *Pride* e *La famiglia Belier*. Sono i sette titoli che sfileranno tra il Palazzo del cinema e il parco Coronini-Cronberg di Gorizia, dal 10 al 16 luglio, per un'edizione del festival che vedrà protagonista assoluto il regista e sceneggiatore basco Álex de la Iglesia, nella scorsa stagione cinematografica, per volere delle anomalie distributive italiane, passato nelle nostre sale con due titoli (*Le streghe son tornate* e il documen-

tario sportivo *Messi*) e insignito dalla kermesse friulana del Premio all'opera d'autore 2015. Le motivazioni del riconoscimento lo inquadrano come «sperimentatore capace di incursioni spregiudicate nei più diversi generi e linguaggi, creatore di visioni, invenzioni, provocazioni»; la prima monografia italiana a lui dedicata, *Streghe, pagliacci, mutanti - Il cinema di Alex de la Iglesia* (Mimesis), mette a nudo ossessioni e passioni di un acuto e divertito osservatore del contemporaneo e sarà presentata in anteprima durante il festival (a firmarla è Sara Martin, autrice anche del botta e risposta *sui generis* col regista a pagina 17). Oltre alla personale completa, che porterà sugli schermi del Premio Amidei tutti i titoli, cinematografici e televisivi, firmati dall'autore, De la Iglesia sarà anche protagonista di una tavola rotonda con Enrico Magrelli, intitolata *Passione, cinefilia e ironia*. E il cinema mutevole e mutante dello spagnolo ben si presta alla serie di eventi aperti al pubblico che animano la manifestazione goriziana, nata non solo per il buio cinefilo della sala, ma anche per puntare riflettori e microfoni su

addetti ai lavori e critici, come luogo d'incontro e di dialogo per abbracciare le diverse forme di cinema, esplorare la commistione dei generi e seguire l'evoluzione della settima arte, a partire proprio dalla scrittura. In questa direzione si muove anche la selezione di opere intrise di umorismo perfido (come quello che trasuda da *La comunidad - Intrigo all'ultimo piano* e *Crimen perfecto - Finché morte non li separi* di De la Iglesia) della Piccola antologia dello humour nero, con i titoli più corrosivi di Mario Monicelli, Sergio Citti e Marco Ferreri, corredata da una tavola rotonda sul tema con Daniele Cipri e Pippo Mezzapesa. Dall'altra parte dello spettro della scrittura filmica, ci sono il cinema del reale e le storie biografiche: a rappresentarli, la personale di Alan Berliner, documentarista newyorkese, autore di film che coniugano l'album di famiglia e il materiale d'archivio, suturando la memoria dei suoi avi con la storia dell'Europa da cui sono emigrati e con quella dell'America di ieri e di oggi. Non solo cinema, però: come già parecchi festival internazionali hanno scelto di fare, anche il

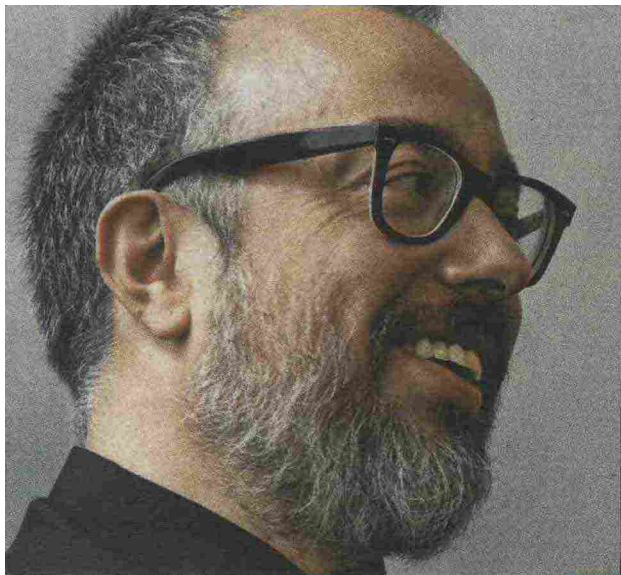
STORIE DI CINEMA MUTANTE



FESTIVAL DEDICATO ALL'ARTE DELLA SCRITTURA PER IL CINEMA, IL PREMIO AMIDEI CELEBRA A GORIZIA, DAL 10 AL 16 LUGLIO,



16 FILM TV



Premio Amidei si apre al piccolo schermo, affrontando per la prima volta il panorama della scrittura "long-running", ossia quella seriale (per la televisione e per il web), attraverso un caso tutto nostrano che ha riscosso il favore di pubblico e critica, *Gomorra - La serie* di Stefano Sollima (tutti gli episodi della prima stagione saranno proiettati in sala in un unico blocco), con l'ausilio di Aldo Grasso e Leonardo Fasoli, che condurranno l'incontro *La forza della scrittura: quando l'epica è a episodi*. Infine, per la sua natura di festival circoscritto (ma non meno denso) e indipendente, dalla sua location di confine, il **Premio Amidei** sa guardare ai margini del cinema: lo Spazio Off è dedicato alle opere di giovani filmmaker italiane, sperimentatrici a bassissimo budget come Fatima Bianchi (*Tyndall*), Maria Giovanna Cicciari (*Hyperion*), Penelope Bortoluzzi (*La passione di Erto*). Il programma completo su www.amidei.com tv

INTERVISTA POSTMODERNA A ALEX DE LA IGLESIA

I FILM DI ALEX DE LA IGLESIA DI ILARIA FEOLE



DUE GIORNI, UNA NOTTE

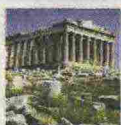
a cura di Sara Martin

ALEX DE LA IGLESIA (a lato) è un cineasta di genere, o meglio, di generi. Con le sue opere trasmette le sue passioni, alcune sbocciate nell'infanzia e nell'adolescenza, altre cresciute nel tempo: la televisione spagnola che ha alimentato tutta la generazione nata tra la fine degli anni 60 e i primi anni 70; Alfred Hitchcock; il cinema classico americano e il nuovo cinema di fantascienza - quello di Steven Spielberg e di Ridley Scott - i fumetti, le letture di qualsiasi tipo, la filosofia, la religione, i videogiochi, le serie tv, la storia della Spagna, la politica, l'attualità. Per esplorare i suoi lavori, ho voluto raccogliere informazioni sugli ingredienti che compongono la materia dei suoi mondi apocalittici, popolati da creature misteriose ed eccentriche: pagliacci, preti, streghe, androidi, deboli, illusi, falliti. Ho fatto ad Alex de la Iglesia poche domande, veloci e dirette, con l'obiettivo dichiarato di ricevere risposte fatte di associazioni semplici ed efficaci, per osservare più da vicino la materia grezza con cui si costruisce il mondo postmoderno messo in scena dal regista.


Qual è il tuo film preferito in assoluto?
La donna che visse due volte

La città dei tuoi sogni e quella dei tuoi incubi?

Venezia e Bilbao


Il tuo quadro preferito
La Crocifissione di Matthias Grünewald

Qual è il tuo fumetto preferito?
Le avventure di Tintin: I gioielli della Castafiore di Hergé

Qual è l'edificio più bello del mondo?

Il Partenone


La tua canzone preferita?
Azzurro di Paolo Conte cantata da Adriano Celentano

Quale sequenza cinematografica nella storia del cinema avresti voluto girare tu?

 L'incipit di *L'infernale Quinlan* di Orson Welles

Il tuo viaggio più importante?

A Venezia


Quale film ti ha spaventato a morte?
Non aprite quella porta di Tobe Hooper

Il filosofo più importante?

Eraclito

Il libro più bello che tu abbia mai letto?
Metafisica di Aristotele

Quale film avresti voluto fare e non hai ancora fatto?
I Ranxerox di Tanino Liberatore e Stefano Tamburini

A cosa associ la parola "sacro"?
Il sacro di Rudolf Otto

Quali sono i titoli di testa più belli nella storia del cinema?

 Quelli di *La donna che visse due volte*
Qual è il film che hai visto più volte in vita tua?
La donna che visse due volte e *Star Wars: Episodio V - L'impero colpisce ancora*
La tua serie tv preferita?
Ai confini della realtà
Qual è il tuo miglior film?
La ballata dell'odio e dell'amore
In quale museo ti piacerebbe tornare spesso?

Al museo del Parque de los patos (o Doña Casilda) di Bilbao

Dov'è andata la nave di Willy l'orbo in *I Goonies*?

Povero Sloth...

FILMTV 17